



DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 13/01/2016

INDICE

DISCARICA DI CONVERSANO

13/01/2016 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Bari	4
Malformazioni grappoli uva indagini in contrada Monterrone	
13/01/2016 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Nazionale	5
«Non c'è superamento dei limiti di diossina»	

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

Il capitolo non contiene articoli

DISCARICA DI CONVERSANO

2 articoli

CONVERSANO RICERCHE DI UNIVERSITÀ E OSSERVATORIO FITOSANITARIO

Malformazioni grappoli uva indagini in contrada Monterrone

ANTONIO GALIZIA I C O N V E R S A N O. C'è un'emergenza che non fa dormire sonni tranquilli ai produttori di uva della zona. Si tratta del caso di alcune malformazioni viticole al centro di alcune ricerche, che sarebbe giusto chiamare «indagini», avviate dall'Università di Bari, facoltà di Agraria, e anche all'at t e n z i o n e dell'Osservatorio fitosanitario della Regione Puglia. A segnalare le anomalie a ricercatori ed enti di controllo è un gruppo di produttori titolari di alcune imprese agricole di Rutigliano e **Conversano** (contrada Monterrone), che già nel luglio scorso, nella fase della fioritura, avevano notato in alcuni campi di uva da tavola, alcune anomalie sia ai grappoli che alle foglie. Un problema che, stando alle prime rilevazioni, sarebbe stato notato anche in altre zone del barese e del tarantino, dove avrebbe compromesso il 50 per cento del raccolto nei campi colpiti. Per venire a capo di questa improvvisa e inattesa emergenza, i produttori hanno lanciato l'Sos, ottenendo l'impegno dell'Univer sità di Bari e dell'Osservatorio fitosanitario ad avviare in due tendoni presenti nelle zone indagate, tra **Conversano** e Rutigliano, alcune sperimentazioni su piante, terreno e metodi di difesa fitosanitaria. L'obiettivo dei ricercatori è quello di individuare le cause di tali circostanze, eseguendo analisi tossicologiche sulle piante, analisi sul terreno e sull'acqua impiegata per l'irrigazione. Non viene esclusa nemmeno l'ipotesi di un monitoraggio sui fitofarmaci (e sulle modalità di impiego di queste sostanze chimiche, modalità che potrebbero non essere state rispettate secondo le prescrizioni) in uso nelle aziende che hanno segnalato l'insorgenza di queste strane malformazioni. Alcuni tra questi imprenditori, preoccupati, riferiscono di aver fatto eseguire alcune analisi in contrada Monterrone da parte di alcuni tecnici di fiducia, analisi che avrebbero rilevato un preoccupante tasso di **inquinamento** delle piante da parte di una sostanza attiva, la cui molecola sarebbe persistita a qualche anno di distanza rispetto ai trattamenti fatti. Residui di tale molecola, infatti, sarebbero stati trovati nei tralci, nei germogli, nelle foglie e nelle gemme in quantità elevate, provocando gli allarmismi, giustificati, dei produttori. E sarebbero proprio quelle parti in cui la molecola è presente, ad aver subito le malformazioni che hanno poi fatto scattare l'allarme. La situazione, insomma, sembra davvero critica. Le ipotesi sono le più disparate. Non è quindi un caso che, allertati anche dalle civiche amministrazioni della zona, se ne stiano occupando enti importanti nel campo della ricerca e della tutela della salute pubblica: l'U n i v e r s i t à di Bari e l'Osservatorio fitosanitario region a l e. MALFORMAZIONI I grappoli oggetto di studio

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

MASSAFRA L'INTERVENTO IN CONSIGLIO COMUNALE DEL DIRETTORE GENERALE DI ARPA PUGLIA

«Non c'è superamento dei limiti di diossina»

Assennato: situazione non paragonabile ai Tamburi

I MASSAFRA. La situazione ambientale nel territorio di Massafra non è affatto da bollino rosso. Alle anticipazioni rassicuranti e fondate sulla certezza dei dati pubblicati dalla «Gazzetta» nelle scorse settimane, c'è un ulteriore riscontro da parte dei vertici dell'Arpa. «L'area massafrese non è neanche minimamente paragonabile al rione Tamburi di Taranto». Così il direttore generale dell'Arpa, Giorgio Assennato, intervenendo ai lavori del Consiglio comunale, riunitosi in seduta monotematica per approfondire le tematiche inerenti le questioni ambientali. Assennato, dopo una premessa finalizzata a sottolineare il buon lavoro dell'Arpa, come ad esempio quello dei laboratori, si è soffermato in particolar modo sui risultati di campionamento e controllo nell'area di Massafra, effettuati anche al suolo con metodologie innovative, e che, in base a matrici ambientali, non lasciano immaginare un superamento nella catena alimentare dei limiti di diossina. Il direttore dell'Arpa ha parlato anche del monitoraggio delle deposizioni atmosferiche che riscontrano una polverosità bassa, inferiore ai limiti. Insieme ad Assennato, presenti in aula, il direttore del dipartimento di chimica dell'Arpa, Maria Spartera, il responsabile del Registro tumori della Asl di Taranto, Sante Minerba, e direttore del dipartimento di prevenzione dell'Asl Taranto, Michele Converse. Quest'ultimo, a proposito dell'estrema particolarità dell'area di Taranto, si è soffermato sugli esami effettuati nel territorio dal 2008 ad oggi che non hanno mai riscontrato valori di «non conformità». «L'eccezione è stata trovata - ha affermato **Conversano** - nella nota azienda zootecnica i cui animali presentavano valori sensibilmente alti. Per quanto riguarda l'ordinanza di divieto di pascolo, questa si riferiva alle aree incolte». Minerba, in base ai dati monitorati, ha parlato per Massafra di un eccesso di ricoveri per cirrosi epatica. Tra gli interventi dei consiglieri presenti, Nicola Zanframundo (Udc) ha posto un interrogativo secco ad Arpa e Asl: «In base ai vostri risultati fareste aprire in questo territorio nuove attività inquinanti?» Il sindaco Tamburrano ha parlato, alla luce dei dati forniti da Asl e Arpa, di «false preoccupazioni». «Noi - ha continuato il sindaco - non abbiamo mai fatto atti senza certezze. Occorre che le istituzioni continuino nelle verifiche e nei monitoraggi, che tranquillizzino la popolazione, incentivandone la partecipazione. Ci facciamo guidare dalle norme, non dagli umori». Assennato ha replicato agli interventi affermando che nel territorio non ci sono criticità allo stato evidenti, nè ci sono condizioni per prevedere uno screening sanitario. Tuttavia Assennato ha suggerito di usare precauzione nella duplicazione di impianti combustibili, a causa della vicinanza con altri. [Antonello Piccolo] MASSAFRA Assennato in Consiglio comunale

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato